

Lama Santa

(Lama Lamasanta-Puntone)

Fiumi carsici, scrigno di storia e natura, 2016 - © BBC Ostuni



Riprese di Luigi Andriola (www.pianetaostuni.it)

LA STORIA

Principiando come un corso d'acqua naturale alle pendici del Monte Concezione il rigagnolo si allarga progressivamente in contrada Lamacavallo assumendo nuovamente andamento torrentizio nei terreni di contrada Lardagnano. Con questo aspetto si inoltra nella piana olivetata formando un avvallamento nelle vicinanze della masseria *Pontore* (con significato di angolare). Di qui la lama si allunga con un profilo tortuoso e serpeggiante, segnata da versanti che raggiungono in certi punti anche alcune decine di metri di altezza, fino al mare. Nel tratto finale le acque dolci potenziate da risorgive subacquee originano una breve zona umida. Questa lama registrata nella documentazione cartografica come *Fosso del Puntore* presenta numerose grotte utilizzate nel passato come ovili. Il toponimo *Lamasanta*, già presente in atti del XIV secolo designava soltanto i terreni circostanti lo scoscendimento per la vicinanza con la chiesa di *Santa Maria della Strada* distrutta nel XVII sec. ma anche con la grotta di Santa Lucia, localizzata nella successiva Lama detta appunto di *Santa Lucia*

Enza Aurisicchio

Lama Santa

(Lama Lamasanta-Puntone)

Fiumi carsici, scrigno di storia e natura, 2016 - © BBC Ostuni



Riprese di Luigi Andriola (www.pianetaostuni.it)

L'AMBIENTE

La lama solca i campi destinati a pascolo e seminativi nei pressi della omonima masseria. Il canale carsico riveste una notevole importanza dal punto di vista ecologico in quanto, dato che contiene al suo interno specie vegetali appartenenti all'originario paesaggio, che nel piano di campagna circostante sono state sostituite, secoli addietro, dalle coltivazioni. Per questa ragione una lama è un vero e proprio "corridoio" ecologico che offre rifugio e consente la mobilità della fauna legata a questi habitat. La macchia presente sugli spalti e sul fondo, costituisce rifugio per piccoli mammiferi. Sui bordi perimetrali della lama si riscontra una formazione a gariga costituita in gran parte da Timo (*Thymus capitatus*) mentre sulle pareti a consistenza tufacea cresce il Capperò (*Capparis spinosa*). La lama termina in corrispondenza di una caletta sabbiosa con uno stagno costiero alimentato da polle sorgive che si insinua tra due sponde rocciose coperte da una ricca e variegata vegetazione mediterranea dove è facile riscontrare il Limonio comune (*Limonium serotinum*), Limonio virgato (*Limonium virgatum*). Ai bordi dello stagno troviamo il Giunco marittimo (*Juncus maritimus*).

Gianfranco Ciola